

UMBERTO I La vicenda risale a giovedì scorso. Aperta un'inchiesta

Muore per la risonanza Zingaretti scrive al direttore generale

Per i magistrati
l'ipotesi di reato
è omicidio colposo
Ancora nessun
indagato



Morta in day hospital per una risonanza magnetica perchè allergica al liquido di contrasto. E' accaduto lo scorso undici aprile al Policlinico Umberto I, ma si è saputo soltanto ieri. La donna si chiamava Rosaria Mancini, una 52 enne romana si era recata con il marito per l'esame diagnostico dopo settimane in cui era stata presa in carico dai medici del policlinico universitario ed è

morta subito dopo l'iniezione del liquido, necessario a svolgere l'esame, ancora prima di effettuarlo.

La donna era in attesa di una operazione al pancreas e la sua morte è subito apparsa sospetta al pro-

curatore aggiunto Leonardo Frisani e al pubblico ministero Elisabetta Cennicola che hanno aperto un'indagine con l'ipotesi di reato di omicidio colposo. Non risulta al momento alcun indagato, però. Il marito della donna ha de-

nunciato quanto accaduto nei giorni scorsi ricordando tra l'altro che la donna era nota fosse allergica ad alcuni farmaci.

La notizia è arrivata sino al palazzo della Regione Lazio dove il presidente e commissario alla Sanità Nicola Zingaretti si è attivato per chiedere chiarimenti, inviando una lettera a Domenico Alessio, Direttore generale del Policlinico Umberto I per avere informazioni dettagliate in merito al decesso della donna sottoposta a risonanza magnetica. Anche Roberto Crea, segretario regionale di Cittadinanzattiva Lazio-Tribunale per i diritti del malato ha dato la sua solidarietà alla vicenda: «Ci dichiariamo sin da ora a disposizione della famiglia per un sostegno legale».

cinque

